Anno II. TORINO Lunedì 27 LUGLIO 1868 Num. 207.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

Il ministro Cadorna affermò già di avere a sua disposizione dei mezzi sufficienti per tornare la tranquillità e l'ordine così sconquassato a **Ravenna**. Ma in questa sua impresa egli non fu guari più fortunato che nelle sue riforme amministrative, spiacenti si a coloro che vorrebbero posto lo Stato sulla ferma base delle libertà provinciali e comunali e si a coloro che preferiscono le vecchie usanze e la manipolazioni degl'impiegati centrali.

Il fatto sta che in Romagna, non a giudizio degli oppositori, ma dei più fedeli partigiani del Governo, come la *Gazzetta di Venezia*, le cose vanno si male che non si potrebbe immaginare di peggio.

Vi è tendenza universale in Ravenna a nascondere i malfattori. L'accasciamento della popolazione è giunto a tal punto che si rimpiangono quasi le sevizie degli Austriaci. Si accusi del malo stato delle cose la soverchia debolezza del Governo, il quale, dopo le interpellanze del Finzi, ha scapitato assai e avrebbe grandemente bisogno di riacquistare il suo prestigio con un grande spiegamento di autorità, per non dire di forza. A Ravenna e nei paesi che la circondano si ruberà a mano salva, e si assassinerà a mano ancora più salva, le intimidazioni ai giurati assicurando l'impunità ai colpevoli.

Brevemente la proprietà e le persone non sono difese e, male per avventura non meno grave, le popolazioni perdono la fiducia nelle istituzioni che provano meglio fra le nazioni più culte e non si sente omai più che il bisogno della forza, quantunque una lunga sperienza abbia dovuto insegnare che questa non basta neppure a mantenere l'ordine materiale.

Se in Romagna non si sanno ghermire i delinquenti, o ghermiti si mandano assolti, altrove non si sanno custodire e le evasioni sono divenute omai quotidiane.

Sono fuggiti testè dei condannati dai bagni di **Orbetello** o di **Genova**, da **Alghero**, da **Piombino** e da **Finalborgo**. In un mese i fuggiti arrivano già alla cinquantina. E ciò che è più singolare le evasioni non sono accompagnate da rotture di muri o di porte. Tuttavia con tante fughe non si sono presi provvedimenti per impedirle, non si è fatta alcuna ispezione nei luoghi di pena, non si è punito alcuno degl'impiegati responsabili. Si fece molto scalpore per la fuga del Ceneri, si parlò di un'inchiesta per conoscere le cause di quello scandaloso fatto. Or chi ci sa dare notizie delle investigazioni che si dovettero fare a quel proposito?

Il bene in Italia potrà venire non dall'azione di reggitori dello stampo dei presenti, ma dal ridestarsi dell'attività privata e specialmente nelle provincie meridionali, le quali, bisogna pur dirlo, fecero sinora assai poco per trarre profitto della fertilità del suolo, della felicità della posizione.

Leggesi nell'*Aquila latina* che la ferrovia tra **Siracusa** e **Licata** è un progetto che ha probabilità di venire tosto attuato.

L'ingegnere Alessandro Guerra ha ottenuto la concessione dal Governo, ha costituito una Società di capitalisti e di speculatori, ha fatto gli studi preliminari, ed è in via di compiere anche quelli definitivi, ha calcolato che il capitale occorrente è di trenta milioni di lire, e non si domanda altro che l'assicurazione del 8 p. 0|0 su tal capitale.

Quest'assicurazione dovranno darla i Comuni a misura che saranno collocati in modo da potere più o meno direttamente godere del passaggio e dell'esercizio della ferrovia.

Per definir quindi le quote del concorso i Comuni stanno per riunirsi in consorzio, nel quale saranno tutti rappresentati e dall'esito del quale dipende la più pronta esecuzione del progetto Guerra.

In **Lombardia**, dice l'*Arena*, si è costituita una Società per la costruzione di molte opere di pubblica utilità. I signori Maraviglia e Villoresi hanno ottenuto una concessione per costrurre un canale che deve irrigare gran parte del territorio milanese. Sono già terminati i relativi studii. Le acque si faranno derivare dal Ticino presso il Lago Maggiore.

L'*Opinione nazionale* assicura che lo scioglimento del Consiglio di Stato sarà fra breve un fatto compiuto, che quindi si farà sopra basi migliori il riordinamento di esso, e precipuamente nel lodevole fine di farlo meglio corrispondere allo spirito della istituzione. Non sappiamo donde quel giornale abbia ricavato quella peregrina notizia, e se non abbia scambiato un suo desiderio colla realtà delle cose. Quanto a noi non possiamo sinora prestarvi la minima fede, non vedendo sinora nel Ministero alcuno studio di semplificare l'amministrazione, di abolirne gl'inutili ingegni, di operare delle savie economie, e quindi non registriamo quella voce che tra quelle di cui si parla per un giorno.

Le ferrovie Calabro-Sicule.

Quando arde la canicola, quando i deputati oppressi da più mesi di lavoro rimangono estenuati di forze fisiche e morali, quando hanno già la valigia pronta, allora gli è il momento di tirar fuori i progetti di fusione, di rifusione, di gruppi od altrettali rovinosi pasticci sulle ferrovie.

Così fin dal 1865 l'onorevole Depretis poteva dire:

« Tutte queste nostre leggi sulle strade ferrate, « tutte discusse in fretta, votate sotto l'ardore della « canicola, in mezzo ai trambusti dei nostri senti« menti le abbiamo votate.

« Ma facciamo senno una volta.

« Certo che noi non rialziamo il credito così fa« cendo. »

No, signor Depretis, non è ancor questa la volta di far senno.

Il nostro Ministero non vuole smentire i suoi antecessori, ed anche esso presentò la sua brava legge per il riscatto delle Calabro-Sicule la quale ha più che mai bisogno dell'aiuto dei calori canicolari per avere alcuna probabilità di riescita; la principio di una sessione, od in ogni altra stagione, una convenzione come quella manipolata dal Governo per le Calabro-Sicule, sarebbe caduta sotto la condanna unanime dell'opinione pubblica, ed un Parlamento avrebbe avuto ad offesa che si osasse sottoporgliela.

Facciamo un po' di storia e vediamo come questa Compagnia delle Calabro-Sicule abbia amministrato i suoi affari.

Essa emise 200 mila azioni a 500 lire: totale 100 milioni; emise 144 mila obbligazioni di 500 franchi caduna, con 15 lire d'interesse, che al prezzo di 200 lire rappresentano altri L. 28,800,000; più ancora ha un debito galleggiante di 18 milioni: in totale deve avere incassato e consumato 146,800,000 lire.

Sapete a quanto ammontano i lavori fatti?

Ve lo dice la perizia governativa che li porta in tutto e per tutto a L. 68,688,536; ma notate che su questi 68 milioni, 27 milioni vennero anticipati dal Governo, cosicchè questa Società sui 146 milioni incassati appena ne spese 41 in lavori utili, gli altri... 105 milioni andarono tutti dispersi.

Ed è questa ottima amministrazione che si tratta di ricompensare ancora col denaro dello Stato!

E quale convenzione si tratta di fare? Sentite:

1. Si tratta di regalare agli azionisti N. 66,666 nuove obbligazioni di cui il Governo assumerà il rimborso a 500 L. ed il pagamento degli interessi in L. 15 annue. Ecco già una prima annualità passiva di L. 999,990 oltre al rimborso del capitale.

2. Si tratta di regalare al sig. Charles costruttore delle ferrovie 78,223 delle stesse obbligazioni che porteranno un'altra annualità di L. 1,173,345 oltre all'estinzione a carico dell'erario, affinchè il sig. Charles paghi se stesso e gli altri debiti della Società.

3. Il Governo si assume di pagare gli interessi sulle 143,050 obbligazioni emesse: ecco un'altra annualità di L. 2,145,750, oltre l'estinzione.

4. Infine — e questa è la peggiore delle condizioni — si concede il complemento della costruzione di 640 chilometri di ferrovia di cui 149 chilometri già sono in esercizio, ai signori Charles, Picard e Comp.

Il Governo pagherà questi lavori mediante altre 196,111 obbligazioni, da emettersi, le quali recheranno una nuova annualità di 2,941,665 lire, oltre sempre l'estinzione. Queste obbligazioni il signor Charles le prenderà dal Governo al prezzo di L. 170 caduna!!

Siccome però il signor Charles ha bisogno d'aver subito dei denari, il Governo gli darà per le prime rate quattro milioni in sonanti denari; più un milione se ne andrà divorato dal personale tecnico governativo per la sorveglianza; e questo milione (gli è l'articolo 10 della convenzione che lo dice) sarà procurato mediante l'emissione di buoni del tesoro; e per pagare gl'interessi di questi *buoni* verranno emessi altri *buoni!....* per andare così di carrozzino in carrozzino *usque ad finem*.

In riassunto, su 68 milioni di lavori fatti, il Governo ne ha già pagato 27 milioni; cosicchè restano, come già vedemmo, 41 milioni di lavori fatti col denari della Società, per i quali lo Stato si assume di pagare tante annualità (n.i 1, 2 e 3) per lire 4,310,085, più in un termine più o meno lungo lire 143,968,000 di rimborso di capitale!

Ma, come accennammo, la peggiore condizione ancora si è quella di obbligarsi a prendere il Charles come costruttore cottimista.

Qui siamo dinanzi ad un'incognita, qui sono violate a favore del sig. Charles tutte le regole di buona amministrazione, tutte le leggi della contabilità che prescrivono gli appalti e gl'incanti per le opere pubbliche.

Mancano in Italia forse i buoni, attivi e savi imprenditori per aver bisogno di gettarsi così cogli occhi bendati in mano degli stranieri?

È egli giurato che i nostri amministratori debbano solo assicurare larghi benefizi agli stranieri a scapito dei nazionali?

A che, qual mistero nasconde questa insanabile stranieromania?

Qui non vi esiste nemmeno più la consueta scusa dei capitali anticipati dagli speculatori; no qui il Governo paga tutto, sacrifica il suo credito, emette buoni del tesoro e fa concorrenza alle cartelle dello Stato con una vera valanga di nuove obbligazioni.

Oh! poveri denari dei tabacchi, quanto poco durerete nelle mani dei nostri amministratori! Siete già divorati in erba!

È poi strana veramente l'unica ragione che il Ministero mette innanzi per legittimare questa rovinosa convenzione. Sentite quel che ne dice la relazione:

« La decadenza della Società *Vittorio Emanuele* quando fosse dal Governo pronunciata porterebbe inevitabilmente con sè l'immediato fallimento dell'impresa generale, che, per la natura del contratto d'accollo con cui ha assunto l'eseguimento di tutti i lavori della rete concessa, si può considerare come una figliazione della Società, cui l'impresa è strettamente legata, per tante ragioni d'interesse, ma specialmente per le cospicue somme di cui rimane creditrice in conto dei lavori. Mancherebbe perciò ogni mezzo al Governo di entrare immediatamente al possesso del patrimonio della Società, dei lavori e delle proprietà dell'impresa, dovendo egli rispettare la legge e passare per tutte le formalità necessarie onde procedere legalmente all'accertamento ed alla liquidazione definitiva delle proprietà e dell'attivo sociale. Si entrerebbe quindi in uno stato sospensivo di transizione e l'amministrazione pubblica, attenendosi ai precetti delle leggi, sotto l'impero delle quali la concessione primitiva fu accordata, *dovrebbe a rigor di termini rimanere inoperosa*, in aspettazione dell'esito dei pubblici esperimenti che debbono essere tentati. »

Ci vuole una bella audacia invero, ci vuole una bella confidenza nell'ignoranza altrui per porre innanzi siffatte ragioni. Chi non sa che, dichiarato il fallimento, il Governo, principale creditore privilegiato per ingente somma, può ottenere immediata, istantanea facoltà di continuare nell'esercizio e nei lavori per conto della massa? Chi mai ignora queste cose?

Nessuno certamente all'infuori del Ministero.

Noi lo ripetiamo nuovamente, il Governo non può essere generoso del denari dei contribuenti per arricchire, per salvare azionisti o speculatori; che si tratti di venti mila franchi o di duecento milioni.

APPENDICE

VISITA

DEGLI

ALLIEVI DELLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE

PER GLI INGEGNERI DI TORINO

ai lavori

della ferrovia Savona-Torino

Nella seconda settimana del corrente luglio, una squadra di allievi della nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri, accompagnata dal professore di costruzioni, cav. ingegnere Giovanni Curioni, e dall'assistente ingegnere Giovanni Sacheri, intraprendeva un'escursione scientifica avente per precipuo scopo la visita dei lavori già eseguiti per la strada ferrata, che venne progettata nell'intento di mettere Torino in comunicazione con Savona, città importante e commerciale della riviera di ponente.

In quest'escursione gli allievi della nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri hanno potuto apprendere in qual modo si studiano le linee attraversanti terreni accidentati e veramente difficili, e venne loro dato di esaminare parecchie costruzioni ben studiate, degne di essere assunte come tipi di opere opportunamente e giudiziosamente eseguite.

Le opere esistenti fra Ceva e Savona e segnatamente la galleria del Belbo, la galleria della Sella, non che le costruzioni tutte eseguite lungo la valle del Letimbro, siccome già portate a tal punto da potersi vedere la loro grandiosità e misurare le difficoltà che devono aver presentato, sono quelle su cui maggiormente si fermò l'attenzione dei visitatori.

La galleria del Belbo, la quale in direzione rettilinea dal Nord al Sud ha la considerevole lunghezza di metri 4245,85, presenta due diverse livellette una in ascesa e l'altra in discesa. La larghezza di questa galleria è di 5 metri al piano d'imposta, ed il fondo dello scavo giace alla profondità di metri 6,10 sotto chiave. Trovasi essa aperta per la massima parte in marna calcare durissima, frammista a strati di arenaria e di grès; attraversa due soli strati di pudinga; la sua costruzione presentò delle serie difficoltà a motivo delle abbondantissime filtrazioni che si manifestarono fra gli strati di arenaria e di grès; e si trovò imperiosa necessità il farvi un rivestimento di mattoni di spessezza variabile fra metri 0,40 e 0,80. S'incominciò questo lavoro nell'intento di effettuare lo scavo per gli imbocchi e servendosi di dieci pozzi coi loro assi posti fuori del piano verticale determinato dall'asse della galleria ed a distanza di 10 metri. All'atto dell'esecuzione fu giuocoforza abbandonare il quarto ed il settimo pozzo alla profondità di metri 52,30 ed 89,70 a motivo delle inesauribili sorgenti d'acqua che in essi si manifestarono. In mezzo a gravi difficoltà completamente si scavarono e si ottenne di far funzionare gli altri otto pozzi i quali raggiunsero le considerevoli profondità di metri 43,20, 134,28, 211,82, 157,51, 141,17, 114,04, 42,21 e 21,01.

La galleria della Sella, che in cinque diverse tratte alternativamente rettilinee e curvilinee ha la complessiva lunghezza di metri 2304,33, è in discesa verso Savona. La sua larghezza all'imposta e la profondità del terreno sotto chiave sono come nella galleria del Belbo; e trovasi essa scavata in marna calcare dura ed in pudinga assai resistente coi suoi elementi tenacemente collegati. Il rivestimento venne fatto dove lo scavo attraversa la marna calcare, perchè facile a scomporsi in contatto dell'aria, e con giusto spirito di economia venne trascurato dove si rinvenne pudinga resistente e tenace. L'aprimento di questa galleria venne fatto per gli imbocchi e servendosi di nove pozzi i quali raggiunsero la profondità di metri 78,53, 104,98, 96,88, 74,77, 68,77, 66,97, 38,18, 20,76 e 22,64.

Dopo la galleria della Sella la strada entra nella valle del Letimbro; quasi tutta è in curva con raggi variabili fra 400 e 600 metri e discende verso Savona con pendenze che oscillano fra il 15 ed il 25 per mille.

Per arrivare fino a Savona si contano ventiquattro altre gallerie; undici viadotti in muratura, alcuni appena incominciati, altri già arrivati all'imposta degli archi, e molti quasi ultimati; e due viadotti a travate rettilinee in ferro, di cui esistono soltanto le testate e le pile non ancora terminate. I viadotti in muratura presentano da tre ad undici arcate colle corde variabili fra 11 e 18 metri; e le loro altezze sono comprese fra i due limiti di metri 14 e di metri 32,50. Ciascuno dei due viadotti in ferro deve presentare cinque travate di 30 metri caduna: una deve avere l'altezza di metri 36,54 e l'altro l'altezza di metri 38,86. Oltre queste opere esistono lunghi ed alti muri di sostegno con speroni interni e scarpa esterna, nonchè numerosi piccoli viadotti e ponti di una e due arcate.

Gli allievi ingegneri, che ebbero la fortuna di poter vedere le belle ed interessanti opere della ferrovia Savona-Torino, vivamente sentono il dovere di ringraziare l'impresa Guastalla ed il cav. ingegnere Vincenzo Ferrari, direttore generale dei lavori, per le disposizioni date nello scopo di rendere comoda e proficua la visita alle dette opere; rendono pubbliche azioni di grazia agli ingegneri di divisione Alberto Mercier e Francesco Daina, non che agl'ingegneri di sezione Giuseppe Bezzi, Leonildo Battilani, Egidio Almagià ed Antonio Solerti, i quali, non badando a disagi, presero parte alla escursione dando tutti quegli schiarimenti e somministrando tutte quelle spiegazioni che soltanto dalla loro cortesia, dal loro sapere, dalla loro perizia e dalla loro pratica si potevano attendere; e fanno fervidi voti affinchè quanto prima vengano ultimati gl'importanti lavori già eseguiti per stabilire una facile e pronta comunicazione fra Torino e Savona.

non è giusto che i denari estorti dall'esattore, stillati dal povero colla tassa sul sale e col macino vedano a pagare le malversazioni, gli errori, le cattive speculazioni altrui; si dichiari il fallimento; si continui l'esercizio e la costruzione delle linee a carico della massa, si ponga all'asta la concessione a norma della legge dei lavori pubblici: se vi ha chi l'assume, bene; se non si trova l'offerente (come è certissimo) lo Stato la confischi a suo benefizio, così alfine sarà dato un esempio di moralità, così non si presenteranno più impresari ed intraprenditori non seri, così si comprenderà che il Governo sa tutelare gl'interessi della finanza. Diremo di più, se dopo finite le operazioni del fallimento il Governo vorrà offrire qualche lieve indennità agli obbligazionisti e creditori, allora sarà forse il caso di discorrerne, poichè allora l'Europa constaterà chiaramente che il Governo italiano non solo eseguisce strettamente i suoi obblighi verso i contraenti, ma ancora si mostra loro generoso di non meritati aiuti; legarsi ora con nuovi onerosissimi contratti con gente che mai eseguì gli antichi impegni è un procedere peggio che dissennato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 27 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di San Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** del 25 giugno, con il quale il comune di Castiglion Ubertini in provincia di Arezzo è soppresso, ed aggregato a quello di Terranova Bracciolini.

3. **Un regio decreto** dell'11 giugno, con il quale la Società anonima col titolo di *Banca del popolo di Asti*, costituita in detta città con istromento in data dell'8 marzo 1868, rogato C. Vietti, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto al detto atto inserto, colle modificazioni introdottevi dalla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 19 aprile successivo, e con quelle introdottevi dal decreto medesimo.

4. **Nomine e disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

5. **Una serie di disposizioni** fatte nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte di appello di Catanzaro, fu tramutato a Catania.

Feoli cav. Raffaele, presidente di sezione della Corte di appello di Macerata, nominato reggente il posto di primo presidente della Corte di appello di Catanzaro.

Cronaca Cittadina

Rivendicazione. — Abbiamo ricevuta e pubblichiamo di buon grado la lettera seguente:

« Onorev. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Vengo a ringraziare vivamente V. S. On. della gentilezza con cui volle far menzione di alcune delle opere da me compiute nella mia carriera, di cui fui sempre e sono schivo a far pompa. Però Ella capisce che è troppo doloroso per chi lavora vedere disconosciuta o contestata l'opera sua.

« Quindi, senza più entrare nell'incidente destato dalla lettera del 20 corrente mese, stampata nel suo giornale, ed a cui Ella ha già risposto, informato io da amici, che eziandio le opere da me create ed eseguitesi sotto la mia direzione nei R. Castelli di Racconigi e di Pollenzo, sono state dalla stampa erroneamente attribuite ad altri, specialmente nella *Guida d'Italia*, edita nell'anno 1855 dalla Tipografia Artaria in Milano, e nel *Dizionario di geografia* del Marmocchi in Torino, fra gli anni 1851-63 dalla Tipografia Franco, prego V. S. On. di voler accogliere nel prefato suo Giornale la presente mia, colla quale dichiaro ed affermo, che il progetto di strada ferrata da Pinerolo a Gap per il Colle della Croce da me emesso nell'anno 1863, è propriamente mio; che fra tante altre sono pure mie le opere tutte e singole nei Reali Palazzi, nelle ville Regie ed altrove, da Lei specificate nel num. 197 del Giornale sullodato, e che sono disposto ad agire giuridicamente contro chiunque si azzardasse in questo di contraddirmi.

« Pregiomi frattanto professarmi con sentita riconoscenza e distinto ossequio

« Di V. S. On.ma

« Devotissimo ed obbligatissimo
« Ing. T. Onorato.

« Torino, 23 luglio 1868. »

Notizie universitarie. — Ottennero i pieni voti legali nella laurea di medicina alla nostra Università i signori Toselli Enrico e G. Novaro. Il Toselli ottenne i pieni voti assoluti nell'esame orale.

Guardia Nazionale. — Il signor A. G., milite nella legione Po, ci scrive lamentandosi di aver ricevuto la bolletta di punizione per aver mancato alle feste dello Statuto.

Noi ci limitiamo ad accennare questo reclamo senza pronunziarvi sopra alcun giudizio.

Ruolo delle cause. — Nella corrente quindicina la nostra Corte d'assisie si occuperà delle seguenti cause:

Martedì, 28. — Bertini Giovanni, detto *Frisetti*, di Giuseppe, d'anni 30, fabbro-ferraio, accusato del furto di un portafogli contenente lire 180, di un orologio di argento e di un *raglan* di panno, commesso nella notte dal 12 al 13 marzo 1868 in Torino, nell'abitazione e a danno di Solero Stefano, dal quale aveva in detta notte ricevuto gratuita ospitalità. — Sono chiamati a deporre in questa causa: Solaro Stefano, Marocco G. B., Caretto Catterina, Marchisio Pietro, Gola Margarita, Rivetti Lucia e Gola Teresa. — Ministero Pubblico cav. Rossi, dif. Ambrogio.

Mercoledì, 29. — Teppati Giuseppe, d'anni 32, chiodaiuolo, e Roscio Giuseppe, d'anni 56, calderaio, accusati di ritenzione o spendita dolosa di false monete da centesimi 50, di regio conio, fatta il 12 novembre 1867 a Sant'Antonino presso Susa. Si fecero citare i testimonii: Casasco Agostino, Bar Andrea, Bognone Carola, Romiano Filiberto, Colombino Agostino, Bettinelli fu Giovanni, Zambelli fu Francesco. — Ministero Pubblico barone Bichi, dif. avv. Gazzera e Corrado.

Giovedì, 30. — Lossman Tommaso, accusato di omicidio mancato. Questo processo fu rinviato più volte. Rappresenterà il M. P. il cav. Baggiarini, e la difesa l'avv. Canonica.

Venerdì, 31. — Salato Pietro, d'anni 23, nato e residente a Volpiano, contadino, accusato di grassazione, per avere verso le ore 10 1/2 della sera 8 marzo 1868, in Volpiano, aggredito Giovanni Camoletto e con violenze che gli produssero una lesione al collo, guarita in giorni cinque, depredato il medesimo di un portafogli contenente lire 37 in biglietti di banca. — Sono chiamati a deporre in questa causa undici testimoni fiscali. — Ministero Pubblico cav. Guglielmini, difesa avv. Roggeri.

Sabbato, 1° *agosto*. — Gallice Michele, d'anni 47, da Bollières, accusato di bancarotta fraudolenta, per avere stornato e dissimulato parte del suo attivo, e per essersi in atti pubblici, non che nel suo bilancio tardivamente presentato, senza essersi uniformato al disposto degli articoli 189 e 470 del codice di commercio, fraudolentemente riconosciuto debitore di somme da esso non dovute. I testimoni chiamati nell'interesse dell'accusa; sono: Berand Michele, Bef Domenico, Pollone Angelo. — M. P. cav. Rossi, difesa avv. Villa.

Martedì, 4. — Grivetto Giuseppe, d'anni 47, contadino, accusato di falso giuramento in materia civile, prestato il 29 maggio 1867, avanti la pretura di Rivara, giurando contro verità nella vertenza civile tra esso e Vietta Giuseppe e Bertot Giovanni, di non avere ad alcuno confessato d'aver ricevuto da Bertot Giovanni lire 100, in conto di scrittura d'obbligo. Sono chiamati a deporre sette testimoni fiscali, cioè Bertot Giovanni, Vietta Giuseppe, Vietta Bernardo, Moia Luigi, Bersano Giuseppe, Mussatto Bernardo e Bertino Celestino. — Ministero Pubblico cav. Masino, dif. avv. Villa.

Mercoledì, 5. — Ferrando Giovanni, Serra Antonio, Allais Felice, accusati di stupro violento sopra donna maritata. Questo processo fu già chiamato a giudicio tre volte, e non si potè mai spedire. — Ministero Pubblico cav. Baggiarini, difensori avvocati Villa e Canonica.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Preludio, introduzione e coro nell'opera *Orazi e Curiazi* del M. Mercadante.

Partenza alle 8 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,4	23,8	17,2	80	NO debole	coperto
9 a.	740,3	25,1	19,6	83	E debole	nuv. p. ser.
12	739,7	27,8	17,6	59	NE debole	sereno
3 p.	738,3	30,1	16,:	51	NE debole	sereno
6 p.	737,0	30,4	16,5	53	NE debole	sereno
9 p.	738,4	25,3	16,1	65	E debole	nuv. p. ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 22,9; massima 31,4

Pioggia millimetri 1,1.

Temperatura minima della notte del 27 21,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 luglio 1868.

Nascere del Sole, ore 5 1 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 49.

Nascere della **Luna**, ore 2 51 sera — passaggio al meridiano, 7 48 sera — tramonto, ore 0 55 mattina.

Giorno della luna 9°.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 luglio 1868.

Cassinello Teresa Cristina nata Delmastro, d'anni 77, di Torino — Mundiger Guglielmo, d'anni 65, di Mattendingen, macchinista — Più 4 minori d'anni 7.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 luglio.

Presidenza del vice-pres. **Cavalli.**

La seduta è aperta alle ore 10 1/2.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle strade comunali.

Cadolini propone il seguente articolo addizionale:

« Entro dieci mesi dalla promulgazione della presente legge, il ministro dei lavori pubblici presenterà al Parlamento un rapporto intorno alle condizioni della viabilità, corredato di un quadro riassuntivo degli elenchi delle strade obbligatorie; e proporrà un progetto di legge per determinare l'ammontare dei sussidi.

« Cadolini — F. Comin — Vacchelli — Miceli — Brunetti. »

Vuole che esso sia posto dopo l'art. 9 e che si faccia un inventario delle strade da costruirsi perchè è necessario si possa fare un comparto del tempo e delle spese occorrenti.

Dopo breve scambio di osservazioni la questione rimane per ora sospesa.

Nervo svolge la seguente aggiunta all'articolo 10:

« Questa disposizione sarà estendibile estesa agli atti concernenti l'espropriazione di terreni per la costruzione di canali d'irrigazione. »

Sella (relatore) propone sopra questa proposta la questione pregiudiziale.

È approvata.

Ecco il testo dell'articolo:

« L'omologazione fatta dal prefetto dell'elenco delle strade comunali giusta gli art. 17 e 18 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e l'approvazione del progetto di una d'esse o della sua sistemazione a termini dell'art. 27 di detta legge, equivale a dichiarazione di utilità pubblica.

« Il comune non sarà tenuto a fare il deposito del valore del terreno da espropriarsi, e per un decennio avrà facoltà di tenerne il prezzo in mano corrispondendo l'interesse del 5 0/0.

Ecco il testo dell'art. 12:

« PARTE QUINTA. — *Ingerenza delle Provincie nelle strade comunali.*

« Nei Comuni per cui, entro un semestre dalla promulgazione della presente legge, non fosse compiuta la classificazione delle strade prescritta dall'articolo 17 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, la Deputazione provinciale procederà d'ufficio ed a spese del Comune alla formazione dell'elenco delle strade comunali costrutte e da costruirsi. »

Dopo varie osservazioni degli on. Cadolini, Cantelli, Cadorna e Sella, la Camera approva questo articolo modificato dalla Commissione.

La Camera approva pure i seguenti articoli:

« Art. 13. Entro un biennio dalla pubblicazione della presente legge le Giunte comunali dovranno far preparare i progetti di costruzione e sistemazione delle strade comunali.

« Sottoporranno quindi all'approvazione dei Consigli comunali i progetti medesimi col programma dell'ordine e dei mezzi con cui si procederebbe alla loro costruzione o sistemazione.

« Art. 14. Trascorso detto biennio, la Deputazione provinciale dovrà fare eseguire d'ufficio i progetti delle strade comunali a spese dei relativi Comuni.

« Essa farà intraprendere tosto la compilazione dei progetti relativi ai Comuni che dichiarino di non poter provvedere direttamente; e la spesa di tutti questi progetti verrà ripartita fra i varii Comuni in ragione del numero di chilometri di strade loro spettanti. »

Sormani Moretti propone la seguente aggiunta all'art. 14:

« I progetti parziali eseguiti direttamente dalle singole Comuni, nonchè quelli compilati per cura della Deputazione provinciale, saranno per cura della Deputazione provinciale stessa coordinati fra loro e coll'intera rete stradale della rispettiva Provincia.

« Sormani Moretti — Salvagnoli.

Dietro proposta del ministro dell'interno l'aggiunta Sormani Moretti è rinviata alla Commissione.

La seduta è sciolta alle 12 1/4 pom.

La seduta pomeridiana sotto la presidenza del Presidente **Lanza** è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito del progetto di legge relativo all'amministrazione del patrimonio dello Stato e alla contabilità generale.

La Camera approva dopo brevi osservazioni degli on. Castagnola e Restelli, l'art. 49 che fu rinviato alla Commissione, secondo la nuova redazione che viene oggi da essa proposta.

Sono quindi approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 61. Gli agenti dell'amministrazione che sono incaricati delle riscossioni o dei pagamenti, o che ricevono somme dovute allo Stato, o altre delle quali lo Stato diventa debitore, ed hanno maneggio qualsiasi di pubblico danaro, ovvero debito di materia, e chiunque si ingerisse senza legale autorizzazione negl'incarichi attribuiti ai detti agenti, dipendono rispettivamente dai vari ministri, e sono sotto la vigilanza e la giurisdizione della Corte dei conti.

« Questa avrà facoltà di ordinare che, coll'intervento di un proprio consigliere e di un proprio maestro ragioniere, siano fatte verificazioni di cassa, di magazzini ed anche di scritture col concorso dei relativi cassieri, tesorieri, magazzinieri e controllori.

« Sarà sempre redatto processo verbale della verificazione, firmato da tutti gl'intervenuti.

« Art. 62. Sono soggetti allo stesso regime di tutti i contabili finanziari, salvo quanto può concernere la specialità del servizio, e come tali sono costituiti sotto l'alta vigilanza del Ministero delle finanze e sotto la giurisdizione della Corte dei conti, quegl'impiegati pur appartenenti ad altri Ministeri, cui è affidato l'incarico di fare esazioni, qualunque ne sia la natura e la provenienza.

« Art. 63. Ove la legge, nell'istituire gli uffici dei gerenti del pubblico danaro o di qualunque altro valore o materia non abbia determinato se debbano, in qual misura ed in qual modo, prestare cauzione, questa verrà determinata, sentito previamente il Consiglio di Stato, per mezzo di decreto reale da essere registrato dalla Corte dei conti per gli effetti del capitolo III, titolo II della legge 14 agosto 1862, n. 800.

« Art. 64. Fermo ciò che è stabilito all'art. 40 quanto all'obbligo che incombe ai precettori secondari d'imposte, di versare l'intero fondo di cassa ogni giorno, o tutto al più tardi entro dieci giorni nelle casse provinciali nei casi ivi rispettivamente contemplati, presso ognuna delle casse provinciali e presso la cassa centrale vi sarà un controllore che eserciterà le sue funzioni a norma delle prescrizioni del regolamento.

« Dovranno eseguirsi verificazioni di cassa almeno una volta al mese a mezzo degli ispettori di tesoreria, e verificazioni straordinarie ogniqualvolta il direttore del tesoro lo richieda.

« Sarà redatto processo verbale di ogni verificazione di cassa colla firma degli intervenuti.

« Art. 65. Gli ufficiali pubblici stipendiati dallo Stato, e specialmente quelli ai quali è commesso il riscontro e la verificazione delle casse e dei magazzini, dovranno rispondere dei valori che fossero per colpa loro perduti dallo Stato.

« A tale effetto essi sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, la quale potrà porre a loro carico una parte o tutto il valore perduto.

« Art. 66. Le funzioni di ordinatore di spese e di pagamenti per conto dello Stato, e quelle di agente per la esecuzione del servizio, sono incompatibili con le altre di ricevitore o di pagatore, o di magazziniere, eccetto il caso di spese per servizi eseguiti in via economica, retti da speciali regolamenti.

« Art. 67. Nei casi di deficienza accertata dall'amministrazione, la Corte dei conti potrà essa pronunciare condanna al pagamento della deficienza stessa, anche prima del giudizio sul conto.

Quando i conti siano fatti compilare d'ufficio dall'amministrazione, la Corte procederà alla revisione giudiziale dei medesimi, ritenendoli come presentati dai contabili, semprechè invitati questi legalmente a riconoscerli e sottoscriverli, non l'abbiano fatto nel termine prefisso.

« Art. 68. I contabili ed agenti della pubblica amministrazione che siano in ritardo a rendere i loro conti e ad adempire gli obblighi loro imposti dalla presente legge e così anche i contabili, che siano in ritardo a produrre giustificazioni ad essi richieste dalla Corte dei conti, saranno passibili della penalità proposta dalla Corte stessa della sospensione ed anche della destituzione dalla loro carica e ciò senza pregiudizio delle conseguenze derivanti dalle leggi civili e penali.

« CAPITOLO VI. *Del rendimento dei conti dell'amministrazione dello Stato.*

« Art. 69. Appena terminato l'anno finanziario sarà compilato il conto consuntivo d'amministrazione di ciascun Ministero per cura del capo della ragioneria addetta al Ministero stesso. Questo conto dovrà essere trasmesso alla ragioneria generale non più tardi del mese di giugno successivo al termine dell'anno finanziario. E non più tardi del susseguente mese di settembre il ministro delle finanze, per cura del ragioniere generale, dovrà aver trasmesso alla Corte dei conti il rendiconto consuntivo della amministrazione di tutto lo Stato.

« Art. 70. Al rendiconto generale consuntivo dovranno essere uniti:

« 1° Il conto generale di cassa riferentesi all'anno finanziario scaduto, dal quale sia dimostrata la giacenza di cassa verificatasi alla fine di esso;

« 2° Lo stato patrimoniale attivo e passivo al 1° marzo dell'anno a cui si riferisce il rendiconto, non che gli aumenti, le diminuzioni ed i movimenti verificatisi nel patrimonio durante l'anno;

3° Il conto delle rendite e delle spese costituenti l'effettivo esercizio amministrativo dell'anno, dal qual conto risulti distintamente per ogni capitolo del bilancio di previsione, e col confronto delle somme in ciascuno determinate o previste, l'ammontare degli incassi effettivamente verificatisi nell'anno e quello delle somme pagate di fatto, e delle altre da pagarsi in adempimento di ordini già spediti dai ministri, o di impegni già assunti in relazione del bilancio;

« 4° Lo stato patrimoniale al fine dell'anno finanziario;

« 5° I conti speciali dell'andamento della liquidazione dell'asse ecclesiastico, dell'esercizio amministrativo di tutte le aziende di privativa, del movimento dei boni del tesoro, di tutte e singole le operazioni finanziarie, di tesoreria o di zecca, ed in genere di qualsiasi altra operazione od azienda in cui siano state interessate le finanze del Regno.

« Art. 71. La Corte dei conti dopo di aver riveduto il conto consuntivo generale e quelli speciali, di cui è detto all'articolo antecedente, ne fa relazione motivata al Parlamento trasmettendola al ministro delle finanze, che la presenterà alla Camera col progetto di legge della relativa approvazione.

« Art. 72. Nel prospetto del patrimonio dello Stato saranno indicati solo per memoria i valori delle biblioteche, gabinetti scientifici, musei, pinacoteche e delle altre proprietà infruttifere ed inalienabili dello Stato a risultanza dei relativi inventari che anche per questi valori dovranno essere, ove già non fossero, assunti e mantenuti in perfetto ordine. »

Martelli Bolognini presenta la relazione sul modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Cambray-Digny presenta un progetto di legge per una spesa straordinaria per la sistemazione della Camera dei deputati.

Cordova. Non potendo la Commissione sul corso forzoso ripromettersi di presentare entro lo scorcio di questa sessione la sua lunga relazione, ma pure volendo in qualche modo provvedere alle tristi condizioni in cui trovasi il paese in seguito alla circolazione cartacea, essa si è decisa di proporvi un provvedimento in due articoli che tende a limitare e a ridurre la massa della carta in circolazione.

La Commissione ebbe ad intrattenersi di questo provvedimento col sig. Ministro delle finanze. Vi è fra esso e lui qualche divergenza di cifre, ma anche queste potranno facilmente sparire nella discussione. Sul merito della questione, però, si è accordo fra di essi.

Quindi è che la Commissione chiede l'urgenza sopra il progetto di legge che ci presenta e che contiene i due articoli di cui più sopra ho parlato.

L'urgenza è accordata.

La Camera approva indi con lievi modificazioni e dopo brevi osservazioni i seguenti articoli:

« Art. 73. La presente legge andrà in vigore col giorno 1° gennaio 186 .

« Art. 74. L'esercizio del bilancio del corrente anno 1868 non sarà protratto oltre il 31 dicembre dell'anno stesso, nel qual giorno sarà eseguita la chiusura dei registri e scritture per opera delle Giunte della Corte dei conti e degli agenti del Ministro di finanze, a senso dell'art. 25 della presente legge.

« Art. 75. La legge d'approvazione del bilancio per l'anno 1869 comprenderà un esercizio di 14 mesi, cioè, dal 1° gennaio 1869 a tutto febbraio 1870, dopo la quale epoca continueranno gli esercizi annuali, come è prescritto all'art. 21 della presente legge.

« Art. 76. Le disposizioni dell'art. 57 saranno applicabili anche alle restanze attive e passive dell'anno 1868 ed ai mandati emessi dell'anno stesso.

« Art. 77. Nella prima quindicina di novembre dell'anno 1869 il ministro delle finanze presenterà il bilancio di prima previsione delle entrate e delle spese per l'anno finanziario che comincerà col 1° marzo 1870, in esecuzione della disposizione dell'art. 26; e nella prima quindicina di maggio dello stesso anno 1870 presenterà il bilancio definitivo di previsione colla situazione finanziaria dell'anno antecedente, in esecuzione dell'art. 27 della presente legge.

« Art. 78. Con decreto reale saranno nominate presso ciascun ministero sezioni di commissioni di stralcio per la pronta compilazione dei contri degli anteriori esercizi finanziari fino al 31 dicembre del 1868.

« Con questo stesso giorno si dichiarano abolite le commissioni di stralcio delle già gran Corti de' conti e delle tesorerie generali e speciali dei cessati Governi. Le loro attribuzioni sono trasferite alla Corte de' conti, istituita con legge del 14 agosto 1862, n. 800.

« Il Presidente della Corte dei conti, per affrettare il di lei esame e giudizio sui conti dei cessati Governi e su quelli del Governo italiano a tutto dicembre 1868, destinerà all'uopo nel seno di essa una o più sezioni di stralcio, per modo che tutte le operazioni relative agli

esercizi passati rimangano distinte e non possano portar ritardo alla regolare azione della Corte dei conti, secondo le prescrizioni della presente legge.

« Con decreto reale, sopra parere del Presidente della Corte dei conti, potranno essere aggregati temporaneamente alle dette sezioni di stralcio, che andranno a cessare col 31 dicembre del corrente anno.

« Le Commissioni di stralcio presso i Ministeri dovranno aver compiuto il loro lavoro entro l'anno 1869, e la Corte dei conti nel successivo anno 1870. Questa riferirà al Parlamento, di sei in sei mesi, sull'andamento de' suoi lavori e sull'esito finale della revisione ad essa demandata, provocando, ove lo creda opportuno, provvedimenti legislativi per chiudere definitivamente i conti relativi agli esercizi decorsi.

« I resti attivi e passivi della gestione dei caduti Governi, ed i resti attivi e passivi della gestione del Governo italiano arretrata, e portata fino al 31 dicembre 1868 figureranno in due distinti capitoli dei bilanci tanto di entrata quanto di uscita dell'anno 1869 e successivi.

« Art. 79. Con regolamento approvato per regio decreto, sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato, sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

« Art. 80. È derogato da ogni disposizione contraria alla presente legge. »

È così terminata la discussione di questa legge.

Si procede alla discussione del progetto di legge per indennità agli ufficiali della Regia marina che nella scorsa guerra abbiano perduto oggetti di vestiario, strumenti di nautica, ecc., ecc.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli di cui si compone il progetto:

« Art. 1. A principiare dal 3 maggio 1866, agli ufficiali e bassa-forza superstiti di tutti i corpi della regia marina, che per sinistri di guerra, ovvero di naufragio o di altro simile infortunio marittimo abbiano perduto gli effetti del proprio corredo, o gli strumenti scientifici di loro spettanza o gli oggetti costituenti la propria gamella di bordo, sarà corrisposta l'indennità a questo titolo stabilita in ragione di ciascun grado od impiego nella tabella annessa alla presente legge.

« Art. 2. Le cause che hanno prodotto in tutto od in parte le perdite contemplate nell'articolo precedente e le circostanze che le hanno accompagnate saranno accertate dal Ministro della marina a norma di un apposito regolamento, col quale saranno anche stabilite le proporzioni onde saranno corrisposte le indennità.

« Art. 3. La spesa del pagamento delle indennità anzidette sarà prelevata da' capitoli rispettivamente destinati a provvedere agli stipendi del corpo a cui gli individui indennizzati appartengono, se vi ha apposito stanziamento; in caso diverso, sarà fatta sui casuali.

Art. 4. Ogni altra disposizione finora vigente sulla materia rimane abrogata per effetto di questa legge. »

(Segue la relativa tabella che non riproduciamo, perchè troppo lunga).

Cambray-Digny (ministro) propone sia ripresa la discussione del progetto di legge per la esazione delle imposte indirette che fu rinviato alla Commissione.

Non essendovi opposizione a questa proposta, la Camera stabilisce che questa discussione sarà ripresa 24 ore dopo che sarà presentata la nuova relazione.

L'ordine del giorno reca la discussione della nuova convenzione conchiusa tra l'Amministrazione dello Stato e la Società concessionaria delle ferrovie sarde.

Parlano nella discussione generale gli on. Calvo, Cantelli, Asproni e Peruzzi.

Macchi presenta la relazione sulla convenzione per le ferrovie calabro-sicule.

Massari chiede che questo progetto di legge sia messo all'ordine del giorno dopo esaminata la discussione della legge sulla esazione delle imposte.

Dietro proposta del presidente, questo argomento sarà deciso dopo che la relazione sarà stampata e distribuita.

Parlano ancora sulla convenzione per le ferrovie gli on. Asproni, Garau e Cantelli, dopo di che si mette ai voti una proposta fatta dal ministro dei lavori pubblici, che cioè la sezione da Sarzana alla stazione vicina ad Ozieri sia terminata nel 1875 invece che nel 1872.

Questa proposta è respinta.

La Camera approva quindi l'articolo unico, che approva la convenzione.

La seduta è levata alle ore 6.

La Commissione che deve riferire sul progetto di legge degli onorevoli Sanguinetti e Carini per esentare dalla tassa di ricchezza mobile gli stipendi che non sorpassano lire [illegible], è composta dei deputati Arrigossi, Lovito, Alippi, Deodato, Fogazzaro, Tenani, Botta, Sgariglia e Chidichimo, i quali tutti hanno ricevuto dagli uffici il mandato di respingere il progetto di legge, colla riserva di provvedere al miglioramento della condizione degli impiegati quando verrà discussa la legge sullo stato degli impiegati civili. (*Corr. it.*)

Secondo l'*International*, il ministro Gortschakoff inviò a Kissinghen, dove trovasi lo Czar, il rappresentante della Russia a Firenze.

Il Ministro russo volle che il rappresentante dello Czar udisse dalla bocca stessa di lui le istruzioni necessarie intorno alla politica che la Russia intende seguire rimpetto a Roma ed alla Corte di Vittorio Emanuele.

Scrivono da Roma 24 alla *Nazione*:

Giorni addietro fu in Roma il generale Dumont; ed in seguito alla sua venuta il Governo papale diè ordine che, per ornamento della spontaneità e della contentezza che hanno i Romani di esser sudditi della teocrazia vaticana, venissero armate di cannoni le fortificazioni costruite a Santa Sabina sull'Aventino e quelle sul Gianicolo. A che si debba attribuire questo nuovo slancio guerresco dei nostri abati noi vi saprei dire.

Alcuni credono che ciò sia un indizio del prossimo ritiro dallo Stato delle truppe napoleoniche. Ma su questo ritiro siamo ormai divenuti così scettici, che lo crederemo soltanto allorchè sarà un fatto compiuto.

È tornato il De Charrette luogotenente colonnello dei Zuavi ed ha avuto segreti e lunghi colloqui col cardinale Antonelli, e con i più intimi della Corte del palazzo Farnese. Intrighi legittimisti!

Contemporaneamente al De Charrette è arrivata una ulteriore tratta di Francesi, Olandesi e Belgi spediti dai Comitati cattolico-legittimisti dei loro paesi, onde essere arruolati fra gli zuavi. Costoro per la massima parte sono membri della Società dei Paolotti.

Nella ventura settimana le truppe papali della brigata Zappi che sono al campo di Rocca di Papa torneranno in Roma e saranno rimpiazzate dalla brigata del De Courten. Domenica passata fu a visitare l'accampamento il conte di Sartiges, ambasciatore francese, ora in villeggiatura a Frascati. Gli Antibolui gli fecero lieta accoglienza, i zuavi piuttosto fredda. La manovra dei fucili *Rammington* è riuscita a perfezione. Gli apostoli del secolo XIX potranno dire all'occasione col generale de Failly: *I Rammington fanno meraviglie.*

Leggiamo nella *Correspondance italienne*:

Ci viene annunziato un fatto doloroso avvenuto recentemente a Smirne.

Un sotto ufficiale di fanteria di marina, imbarcato sopra una delle navi italiane stanziate nel porto, era andato a passeggiare verso il quartiere del bazar. La plebaglia mussulmana, vedendolo passare col cappello adorno di penne di gallo, dei nostri bersaglieri, gridava: « ecco il gallo che cammina » e l'accoglieva con altre simili facezie. Ad un tratto un giovane turco, gettandolo vivamente a terra, diede il segnale di un'indegna aggressione. Per difendersi, il sotto ufficiale italiano si vide obbligato a sguainar la spada. Tenendo in rispetto la folla che lo perseguitava, potè giungere fino al porto, e colà giunto s'accorse di essere stato colpito al fianco da una pugnalata.

Tornato a bordo della nave, il sotto-ufficiale ricevè immediatamente le cure dei medici della squadra che sventuratamente constatarono che la ferita avrebbe le più gravi conseguenze. Infatti abbiamo saputo che il ferito era morto due giorni fa.

L'autorità ottomana che aveva promesso di punire severamente i colpevoli, non ha preso ancora alcun provvedimento per la punizione di un delitto che non ha avuto altra causa che uno sfogo del fanatismo religioso.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 26 *luglio*.

Le tornate della Camera volgono al loro fine, e se da pressochè un mese a questa parte le fossero veramente ciò che debbono essere, se n'avrebbe motivo di maraviglia; chè il reggere a queste temperature altissime, a discussioni di legge gravissime, dopo sette mesi di sessione, sia cosa grandemente degna di encomio e di pubblica riconoscenza.

Se non che da un mese in qua la Camera propriamente detta è una pura finzione legale, una presunzione valevole in diritto finattanto che non viene revocata in dubbio. Cento e più furono sempre coloro che ebbero licenza di starne lontani; pressochè ducento quelli che per un verso o per l'altro non si pigliarono pensiero nè di licenza, nè di Camera; e anco dei rimasti i più cercano aure più respirabili lungi da Palazzo Vecchio.

Furono e sono piccoli Comitati, in vece di Camera, che trattarono delle leggi della riscossione delle imposte, della contabilità generale dello Stato, delle ferrovie sarde e di altre parecchie: sono parlamenti e saranno piccoli Comitati che discuteranno ancora delle leggi delle strade comunali, delle ferrovie Calabro-sicule, dell'affrancamento dei vincoli feudali nella Venezia e di quante altre potranno tuttavia aprirsi il varco della deliberazione innanzi che capiti l'ultima, quella cioè della convenzione relativa al monopolio de' tabacchi.

Di questa oggi il Martinelli legge alla Giunta uno schema di relazione che, qualora venga approvato, distenderà in forma presentabile alla Camera, e presentata, stampata e distribuita, sottometterà alla discussione. Il giorno 3 del prossimo agosto si potrà cominciare a trattare di questa quistione, che sola oramai io credo valga ancora a riunire una vera Camera, e che chiuderà ogni discussione di questo periodo di sessione.

Così con essa si spediranno all'altra parte del Parlamento parecchie leggi di non lieve momento, che parmi non sieno del novero di quelle che il Senato sanziona a bocca chiusa dopo esame di pura e semplice forma. Ora vorrà esso rassegnarsi a spendervi intorno quanto tempo gli fa mestieri per ponderarle e rimanere riunito tutto l'agosto e forse un buon tratto del settembre? o assoggettarsi a cómpito maggiore, approvarle cioè in due o tre sedute, pochi giorni appresso di averle ricevute? o veramente differire le maggiori al prossimo autunno?

E in questa ultima possibilità, non potrà esso il Ministero fare le provvigioni necessarie a mandare ad effetto l'esazione delle imposte e la contabilità generale dello Stato, alle quali debbono riuscire brevi anche tre o quattro mesi di apparecchi? O costringere il Senato ad approvarle senza più; o rinunciare ad attuarle pel principio del 1869; o prepararne fin d'ora l'eseguimento nella fiducia di averne l'autorità, epperciò rimuovere senza legalità da capo a fondo l'amministrazione finanziaria.

Della legge sopra l'amministrazione centrale e provinciale, nissuno oramai si piglia fastidio, nè Ministero che l'abbandona, nè Camera, la cui maggioranza discorda tanto dai concetti del Cadorna quanto da quelli della sua Giunta.

Alla vigilia della discussione delle importantissime leggi finanziarie sui tabacchi e sulle ferrovie Calabro-Sicule assume ancor più grave importanza la sottrazione dei documenti dell'inchiesta sulle ferrovie meridionali dagli archivi della Camera dei deputati.

Quei documenti provavano fatti scandalosissimi che la relazione della Commissione accennò con grande riserva e moderazione per metterli innanzi solo nei casi in cui le conclusioni prese avessero trovato troppo viva opposizione o difficoltà innanzi alla Camera.

Quantunque, secondo accennò l'on. Lanza, sia stato invocato il concorso del potere giudiziario per scoprire gli autori della sottrazione, poca è in noi la speranza che si ottenga qualche cosa; troppo potenti sono gli interessi che sono in giuoco, ed influenti più che mai sono ora gli uomini colpiti da quell'inchiesta.

Pare che da molto tempo si tentasse il colpo, e così dapprima si trovarono individui negli anditi e sulle scale del palazzo Vecchio a notte inoltrata e sotto l'apparenza di cercare un asilo per dormire, quindi si scoprirono altre persone sospette che gironzavano nei cortili interni, infine non vuol dimenticarsi il principio d'incendio che ebbe luogo in un deposito di carte, incendio che pare non fosse all'intutto fortuito.

Siam caduti così basso che di nulla dobbiamo più meravigliarci!

La Commissione parlamentare pel disegno di legge intorno alle ferrovie calabro-sicule ha fatto importanti e radicali riforme alla convenzione firmata dagli interessati e dai ministri (*Riforma*).

Ci vengono comunicate da persona autorevole le seguenti notizie:

Il piano di guerra esposto nella nota Usedom 17 giugno 1867, era stato presentato al ministro La Marmora il giorno 6 giugno. Egli lo aveva discusso coll'incaricato militare prussiano, ed aveva mosse alcune difficoltà intorno al progetto prussiano. La nota del 17 giugno non è quindi che il risultato di una discussione anteriormente fatta. (*Diritto*).

Un corrispondente di Londra scrive alla *Liberté* che il dottore Pusey, capo della frazione della Chiesa anglicana che porta il suo nome, si convertì al cattolicismo abiurando la fede anglicana. Questo esempio venne seguito immediatamente dal vescovo di Salisbury, dottore Hamilton, che si è convertito al cattolicismo rinunziando ad una rendita di 5 mila lire sterline (fr. 125,000)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 26 *luglio*.

Il Governo sta facendo una rigorosa inchiesta sul passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non siano punto per riuscire nella Romania che ha tutto l'interesse di far rispettare la neutralità e prevenire ogni tentativo di rivoluzione.

Parigi, 26 *luglio* (notte).

La *France*, la *Patrie*, il *Constitutionnel* e l'*Etendard* smentiscono che il Governo voglia sopprimere il secondo giro dello scrutinio nelle elezioni generali.

Firenze, 26 *luglio* (notte).

L'*Italie* e la *Gazzetta d'Italia* annunziano che stamane venne firmata la nuova convenzione sui tabacchi.

BIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 *luglio*. — *Caffè*. — La domanda per le qualità di Porto Ricco seguitò attiva anche in questa settimana, sac. 1400 furono rivenduti a prezzo tenuto segreto. Altri sacchi 200 ottennero lire 95.

Nulla si operò nelle qualità correnti ed ordinarie che sono piuttosto debolmente sostenute.

Zuccheri Avana. — Nessuna operazione ebbe più luogo in quest'articolo la cui posizione è però sempre più sostenuta.

— *Raffinati*. — Sul principio della settimana i prezzi erano sempre più in favore, ma sul finire si ebbero offerte da Marsiglia con qualche leggera concessione dalle primitive domande, perciò il mercato chiude piuttosto in calma.

Cacao. — Non si hanno vendite a segnare, mancando la domanda perciò i prezzi sono nominali.

Olio d'oliva. — Le notizie dei paesi di produzione in generale seguitano favorevoli al futuro raccolto. Il nostro mercato mantiene ancora i prezzi stante le scarse rimanenze, però difficilmente si può vendere agli attuali prezzi. Le vendite della settimana ascendono a quint. 280. Il deposito è di quint. 1860, contro quint. 1817 nel 1867.

Olio di lino. — Il genere in settimana discese a prezzi assai inferiori della precedente, massime per la qualità inglese, e questa per i forti ribassi segnati all'origine: infatti per la qualità di Liverpool si pratica da L. 101 a 102, e del nazionale al contrario si pretende da L. 114 a 115 per 100 chilogr. In totale furono cedute tonnellate cinque.

Petrolio. — Seguitò piuttosto sostenuto tanto per roba pronta che per futura consegna e con domanda attiva per speculazione, per cons. ultimi 4 mesi, si vendettero barili 8,000 e casse 8,000 a L. 58 oro, e L. 61 carta. Le vendite di roba pronta ascendono a barili 500 circa da L. 58 a 58; e per futura consegna bar. 1,800 e casse 1,000.

Cereali. — Nei grani regna calma, con pochissime operazioni; il calato dei grani lombardi si mantiene attivo, la maggior parte si compra per la Provenza e per la costa di Spagna. Le vendite de'grani esteri ascendono ad ett. 14,000 di grani lombardi a 1500 di granoni.

La Sardegna ci provvede già una discreta quantità di Grani, lasciandoci questo qualità molto a desiderare.

Il raccolto dei Granoni nel nostro interno promette sempre bene, e colle frequenti pioggie che cadono, si può giudicare assicurato.

Risi. — Nulla di variato nel loro corso, regnando piuttosto calma.

BOLLETTINO SERICO.

Torino. — Le poche operazioni si limitarono a qualche rara balla di organzino pronto dei titoli da 16 a 24 denari, i di cui prezzi conservano tutta la loro fermezza; mentre titoli più tondi difficilmente trovano acquisitore a meno di qualche concessione nel prezzo.

Organzini di Piemonte 23[25 si vendettero da lire 135 a 137, e altro 24[26 a lire 149. Roba scadente e in titolo sostenuto da lire 120 a 14[illegible].

Nelle greggie la stessa languidezza di contrattazioni dimostrata ad evidenza dalle cifre della Condizione di questa settimana, per cui molti sono i tentativi da parte dei filandieri per darle a lavorazione, ciò che non è facile per essere i torcitoi generalmente occupati.

Discreta quantità di bozzoli bivoltini si presentò sul nostro mercato, pagandosi le partite migliori da lire 5 50 a 6.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 181
Lavorate » 256

Totale balle 437

del peso complessivo di chilog. 31,930, contro balle 387 tra greggio e lavorato della scorsa ottava, del peso di 29,955 chilogr. — Differenza in più chilogr. 1,975.

Le poche vendite che possiamo registrare sono le seguenti:

Organzini buoni corr. 18[22 da L. 160 50 a 161 e 162 50; e mill 22[26 da 145 50 a 147; gialli belli correnti 22[28, 149 50.

Trame buone correnti 20[24, nuova filatura, a L. 137 10, 24[28, vecchia filatura a 128 75; qualità nostrana, mezza galetta, 24[28 da 125 50 a 126 75.

Anche i cascami s'indebolirono nell'ottava, e nei pochi affari conclusi emerse che non c'è fiducia nei corsi attuali. Per strusa classiche e di merito si fecero a Cremona L. 20 65, ma questo prezzo fu eccezionale, giacchè da noi non si pagarono le strusa a vapore che da L. 18 a 18 50 e 19 e quelle a fuoco 1ª sorte da 15 a 16 e 16 50.

Lione. — Calma profonda regna sul mercato; la condizione è alimentata dalle balle di *consegna* che arrivano dai molini.

Però non si rallentò la consumazione e le fabbriche lavorano con tutti mezzi onde disporsi.

La maggior parte delle lavorate è dunque acchetata dai consumatori. Organzini Francia 1° ord. 20[28 da 156 a 160. Brousse 20[24 da 1.2 a 160.

Piemonte 24[28 da 140 a 145 correnti.
Italia, classici 20[24 da 142 a 150.
Greggie Francia 10[12 da 13g a 142.
Siria 10[12 da 125 a 130.

Cavaillon, 21. — Mercato attivissimo, prezzi sostenuti senza però tendere al rialzo.

Abbondanza di piccole partite, ma rarità di buona merce.

Brousse. — Cominciano gli arrivi di bozzoli. I prezzi sono elevatissimi. Gli arrivi dell'ultima quindicina sono stati generalmente di qualità migliore de'le antecedenti.

Le filature sono impegnate da contratti a consegna.

Crefeld, 22. — Le fabbriche lavorano a tutto potere. Le compre sono poco numerose: i prezzi spaventano per la loro elevatezza, la speculazione sta affatto in disparte.

Tuttavia si crede che i prezzi possono ancora innalzarsi.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il frumento e il riso sono in ribasso, la meliga subì un ribasso di lire 3 50; il prezzo del vino è pure in ribasso; il fieno è in rialzo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 20 al 23 *luglio* 1868.

Frumento 1ª q. per ogni ettolitro	L.	21 50
Idem 2ª	»	20 25
Riso	»	33 50
Idem	»	31 50
Meliga 1ª qual.	»	10 —
Legna forte per miria da cent.	47	a 47.
Id. dolce id. da	» 3.	a 36.
Fieno 1ª qual. per ogni mir. cent.		40.
Idem 2ª qual. id.	»	35.
Paglia 1ª qual. id.	»	25.

115 ett. Vino, per ettolitro da L. 34 a 38.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

27 luglio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 58 40 (58 40) 58 45 [illegible] (58 55).

Corso legale 58 47 1[2.

Obbligazioni demaniali. C. del m. in cont. 437.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1745 1746.

Obbligazioni meridionali Contratti del m. in c. 155 50.

Pezzi d'oro da L. 21 80 a 21 79.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Malgrado il dispaccio Stefani dicendo che l'*Italie* e la *Gazzetta d'Italia* annunziano che venne firmata la nuova convenzione sui tabacchi, la nostra Borsa fu poco animata e fiacca.

La Rendita da 58 50 a 58 45.
Le Demaniali da 438 a 437.
Il Prestito nazionale da 79 75 a 79 80.
I marenghi a 21 78.
Francia 108 25 a 3 mesi.
Londra 27 30 a 3 mesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 25 luglio 1868.

Organzino	colli	16	peso	1171 36
Trama	»	1	»	84 98
Greggia	»	4	»	146 88
Articoli diversi	»	»	»	[illegible]
Totale		21		[illegible] 36

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 409.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Il regno di Adelaide*.

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *La pastorella delle Alpi*.

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione delli 31 luglio 1868. Contro Vaglia Postale di **lire 10** si spediscono in piego raccomandato. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,475; quarto L. 5,900; quinto L. 840.

Si vendono all'ufficio di **Bovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 2984

Incanto volontario

Martedì, 28 luglio, ore solite, in due botteghe, accanto al N. 39, via Lagrange, si venderà banco coperto zinco, stagni, rami, scaffali, tavolini con marmo, macchine per la fabbricazione del cioccolato, modelli, liquori, acqua cologna, ed altri molti articoli, per contanti.

3183 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

PANORAMA GENERALE

dell'Esposizione Universale 1867

Della lunghezza di 1 metro e 20 centimetri e 50 di altezza L. 1 50 franco di posta. Lo stesso veduto in un *Canocchialino* fotomicroscopico, che serve per ciondolo all'orologio, con attorno il ritratto dei sedici principali regnanti del globo. L. 1 caduno franco di porto. Acquistandone tre si avrà il quarto in dono. Assortimento di immagini e stampe di ogni dimensione, Santi e Sante, soggetti religiosi, panorami, vedute di marina ecc., sciolte od in cornice. Il catalogo si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne farà domanda con lettera affrancata.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino. 3109

Un ex-negoziante avendo 7 od 8 ore al giorno disponibili, desidererebbe occuparsi in qualità di segretario in una casa, ufficio od officina, dando di sè le più ampie informazioni. Scrivere franco alle iniziali O. C. T. Torino. 3301

AVVISO

Essendo occorsi alcuni equivoci per parte di alcuni commercianti, circa a spedizioni e presentazioni di valori commerciali, a scanso di ulteriori inconvenienti, si crede opportuno di avvisare il pubblico di non confondere la ditta Domenico Bellardi e Compagnia liquoristi sull'angolo di Doragrossa e Piazza Castello, num. 1, in casa Vinardi, colla ditta Felard e Compagnia, in via dell'Ospedale, N. 8.

Torino, 24 luglio 1868.

3306 Domenico Bellardi e C.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa de Bréhan.

Parigi, il 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa de Bréhan.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 8 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espaliere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

N. 52,081: Il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Compareт, parroco. — N. 65,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio diciotto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

¡La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

Depositi:

ANCONA, Collamarini; A. Pettini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vercelli. — BOLOGNA, Zarri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Forneris; Andreini. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Cesoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Brussa. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Meroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Ronzoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zancani. — PISA, Carrai. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cosola; Vinardi; Taricco; Oreglia; Zo; Alloati e figli; Giurtelli. — TRIESTE, Serravallo; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

REGIA SOTTO PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente mese di luglio, in una delle sale di questo ufficio alla presenza di uno de membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblic incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto, tenutosi il 15 de corrente mese di luglio.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi dove presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato di deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del detto lotto; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pinerolo.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto . . . . . . di . . . . domiciliato . . . . dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. . . . . . indicato nell'avviso d'asta N. . . . . per L. . . . unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. . . (*all'esterno*). Offerta per acquisto del lotto di cui nell'avviso d'asta N. . .

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale — Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	365	Abbadia Alpina nella regione Subornetto	Dal Seminario Vescovile di Pinerolo	Pezza campo isolato e senza fabbricati.	»	42	15	1	10	»	380 03	39	»	»

3178 Pinerolo, 15 luglio 1868. *Il segretario* VIECCA.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, per cui è di assai facile applicazione. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. **5**.

Deposito generale Farmacia CERRUTI, via Po, 20,

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi, da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent.

Si spedisce franco contro L. **5 40** l'acqua L. **1** la tela; si ricevono francobolli.

3122

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** caduno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori.

1194

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI

DELLA

Città di Firenze

A partire dal 10 corrente si incomincia il concambio dei *Titoli provvisorii* interamente liberati contro le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i **Titoli provvisori,** oppure presso i sigg. Fratelli **Weill Schott**, N. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le Obbligazioni definitive per Titoli liberati in qualunque luogo.

La 2ª estrazione ha luogo IL 1° AGOSTO PROSSIMO.

3205

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

A richiesta di Teobaldo Giovanni Battista residente alla Trinità, questo tribunale civile con sentenza 26 marzo ultimo, autorizzò in pregiudicio delli Filippo e Giuseppe fratelli Miglio la subasta dei di costoro beni, quindi in esecuzione della medesima il sig. presidente di detto tribunale con decreto delli 27 giugno successivo pel l'incanto di detti beni da seguire alle condizioni scritte nel relativo bando, fissò l'udienza delli 2 prossimo venturo settembre.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, si ingiunsero i creditori iscritti su detti beni a produrre presso la cancelleria di detto tribunale i loro titoli nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando, e si delegò per i relativi atti il sig. giudice avv. Francesco Delfino Boggiosnni.

Mondovì, 12 luglio 1868.

3009 Ambrogio Rovere p. c.

3210 FALLIMENTO

di Luigi Vacalut, già negoziante di elastici per mobili in Torino, via San Massimo, N. 13.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Vacalut, già esercente in Torino colla firma Pascal e Compagnia, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Michele Adriano domiciliato in Torino, ed ommesso l'ordine d'apposizione dei sigilli per non esserne il caso, ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Ratti Giuseppe alli 6 d'agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 luglio 1868.

Avv. Martarola vice-canc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente

Sull'instanza della signora marchesa Teresa Birago di Vische residente in questa città, legale amministratrice del di lei figlio minore marchese Carlo Emanuele, il pretore di Torino, mandamento di Po, con decreto 11 luglio 1868 nominò curatore all'eredità giacente della fu damigella Orsola Eugenia Erghinenti il sig. Gioanni Battista Cesano.

3218 Banchi canc.

3195 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di questa città del giorno d'oggi (22), venne l'infradescritto stabile, la cui subasta fu promossa da Caffo Battista fu Domenico della Ferrera, contro Caffo Battista fu Pietro presunto assente, e costui figlio Carlo residente questi a Vercelli e la Ponsero Margarita vedova di Pietro Caffo residente a Mompantero, qual tutrice dei minori Battista, Catterina, Vittoria e Luigia fratello e sorelle Caffo figli di detto Battista, deliberato al sig. Leopoldo Gravier residente a S. Michele, Savoia, per la somma da esso offerta di L. 5000.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade col giorno 6 del prossimo mese d'agosto.

Designazione dello stabile subastato sito sul territorio di Ferrera Moncenisio, regione Gran Croce.

Corpo di casa con piazzale a levante, fra le coerenze a levante il Comune, a mezzodì la strada nazionale, a sera la vedova Gragnere, a mezzanotte il rivo, composto di pian terreno, e di due piani superiori e galetasso, fienile verso notte e stalla al disotto, gravata del tributo regio di L. 61 87.

Susa, 23 luglio 1868.

Bartolo canc.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 28 luglio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di dicembre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., 3202

3102 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Si fa noto che sull'instanza degli Osvaldo, Olimpia ed Amalia fratello e sorelle Gianassi, moglie quest'ultima del Giuseppe Gallia, residenti il primo in Castellamonte e le altre in Modane, avrà luogo all'udienza del tribunale civile di Torino del primo settembre prossimo l'incanto in 43 lotti dei varii stabili situati tutti in territorio di Corio, della superficie complessiva di ettari 12, are 29, cent. 5, posseduti dai Pietro Ruoroch fu Gioanni, Bartolomeo Brach Bettas fu Pietro, Antonio Brach Bettas fu Bartolomeo, ed altro Antonio Brach Bettas fu Pietro, debitori principali, Michele Ruoroch, Gioanna Corgiat Bondon moglie di Antonio Corgiat Meccio, Gioanni Troglia e Giovanni Massuccone, residenti tutti a Corio e fini, in odio dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza del tribunale civile prelodato in data 6 aprile 1867, colla quale si dichiarò ad un tempo aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi da detti beni colla nomina del sig. cav. Faustino Rossi a giudice per i relativi atti di istruzione e con ordine ai creditori aventi ragione su quei beni di depositare le loro domande coi documenti giustificativi alla cancelleria del tribunale.

La vendita ha luogo sull'offerta complessiva del prezzo in L. 3673 86 sui 43 lotti fatta dagli instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 12 luglio corrente, autentico Pavarino, del quale, come pure delle perizie che lo precedettero, chiunque può avere visione presso l'ufficio del procuratore sottoscritto, in Torino, via S. Agostino, num. 6.

Torino, 18 luglio 1868.

Benedetti sost. Castagna.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino 14 aprile ultimo passato, debitamente registrata ed intimata, venne accolta l'instanza promossa dalla sig. Angiolina Grossi vedova di Maurizio Grossi, tanto in proprio che quale legittima amministratrice dei suoi figli minori Giuseppina, Pietro e Gerolamo sorella e fratelli Grosso domiciliata a Boggio Cantón Ticino (Svizzera), in odio di Michele Beltramo dimorante sulle fini di Vauda di Front per la vendita in via di subasta di un corpo di casa civile e rustico posto sulle fini di Vauda di Front, con giardino, corte e siti attinenti del quantitativo di are 49, cent. 50, fra le coerenze a mattina della strada consortile ora provinciale tra Cuorgnè e Torino, ed alli altri lati i beni della comunità di Vauda di Front, gravati del tributo regio prediale di L. 1 92.

L'incanto venne fissato alli 2 prossimo settembre ore 10 di mattina, e sarà aperto sul prezzo di L. 800 ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Colla stessa sentenza venne aperto il giudicio di graduazione ricavando dal prezzo della vendita ed ingiunti li creditori od aventi interesse a depositare le loro dimande di collocazione alla cancelleria di questo tribunale giorni 30 successivi alla significazione del bando, essendosi deputato a giudice il sig. avv. conte Biandrà.

Torino, 12 luglio 1868.

3056 C. De-Paoli sost. Rodella.

3141 DIFFIDAMENTO

Con atto pubblico del 18 giugno 1865 ricevuto dal notaio Perussia, Giuseppe Reynaud negoziante orologiere in Torino, revocò ogni mandato conferto a suo cognato Gioanni Martinotti sia speciale che generale e specialmente quello conferto coll'atto 18 luglio 1862 pure ricevuto Perussia.

Giuseppe Reynaud.

3199 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che alle ore 10 antimeridiane del 20 agosto venturo sarà tenuta in una delle sale del tribunale civile di questa città dal signor giudice avvocato Giuseppe Andreis, stato specialmente dal tribunale stesso delegato con ordinanza del 31 scorso marzo, emanata nella causa dei sigg. Carlo, Giuseppe e Luigi fratelli Ajmetti domiciliati in questa città, e del minore Stefano Ajmetti loro nipote, quale erede di suo padre Giulio residente in Brasimpiano, presso Varese, avrà luogo l'incanto della casa propria dei predetti zii e nipoti Ajmetti, sita in questa città, Borgo S. Salvatore, distinta con parte del N. 99 nella sezione 47 della mappa, e fra le coerenze della proprietà Brignone, Merlino' Denina e Corso al Valentino.

L'incanto ha luogo ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 18 del corrente mese, visibile colla relazione Trocelli e tutti gli altri opportuni recapiti, nell'ufficio del causidico Federico Belli, via Porta Palatina, N. 1, piano 3°.

Torino, 23 luglio 1868.

Cerutti sost. Belli.

Avv. Guelpa p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Contaretti Fabrizio fu Gioanni, dimorante in Andorno-Cacciorna, il tribunale civile di Biella con sentenza delli 16 giugno p. p., ha autorizzata in odio delli Guelpa Gio. Battista emancipato di Gio. Maria e Sella-Ghisolin Lucia fu Domenico, giugali, dimoranti a Sagliano-Micca, la subasta degli stabili dalli medesimi ivi posseduti e consistenti in un corpo di casa, prati, ripa boschiva e canepale.

L'incanto avrà luogo all'udienza del prelodato tribunale delli 26 settembre p. v., ora meridiana, e la vendita sarà fatta in n. 3 lotti sulla base del prezzo a caduno di essi dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dalla sentenza sovracitata, e dal bando venale in data di ieri.

Colla stessa sentenza fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, e delegato per l'istruzione del medesimo il sig. congiudice avv. Antonio Bernasconi, con ingiunzione ai creditori iscritti ed a chiunque avente interesse al prezzo di depositare le loro domande di collocazione coi giustificativi titoli nel termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione del bando.

Biella, 24 luglio 1868.

3211 F. Maggia sost. Borello.

Torino Tip. G. Favale e C.